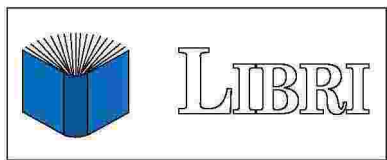




La questione di Cristo appare oggi lannebbiata dalla confusione che avvolge un po' tutti: confusione religiosa, confusione ecclesiale, confusione ideologica. C'è chi identifica il dovere del dialogo, della tolleranza, anzi della cortesia verso tutti con la rinuncia a cercare, a conoscere, a difendere la verità. C'è chi scambia la benevolenza che dobbiamo avere per tutti gli uomini e il desiderio che tutti arrivino alla salvezza, con la disponibilità comoda e deplorabile a lasciare che tutti restino tranquillamente 'nelle tenebre e nell'ombra della morte'. E c'è chi, non volendo assumersi la responsabilità e l'impegno di decidere, si rifugia nel relativismo (che ritiene che tutte le convinzioni siano interscambiabili, come i posti sull'auto-bus) e si persuade che si possa scegliere a piacimento tra una religione e l'altra, e addirittura tra la verità e l'errore, così come si sceglie tra l'andare in vacanza al mare e l'andare in montagna. Gesù ha detto: 'Chi non è con me, è contro di me': dunque, o gli si dice di sì o gli si dice di no".

Quanto manca alla Chiesa di oggi, assuefatta a discorsi ricolmi di me-



Giacomo Biffi (a cura di E. Ghini)
**PICCOLO DIZIONARIO DEL
CRISTIANESIMO**

Cantagalli, 272 pp., 20 euro

lassa e sovente vuoti quanto a contenuti capaci di toccare nel profondo il cuore di chi li ascolta e li legge, una figura come quella di Giacomo Biffi. La citazione iniziale è tratta dal *Piccolo Dizionario del Cristianesimo*, (dalla voce "Confusione") ripubblicato pochi giorni fa da Cantagalli e curato da Emanuela Ghini, la quale sottolinea come sia "commovente rieditarlo nella consapevolezza sempre sorprendente che le parole umane, quando sono eco delle parole di vita evangeliche, sono senza tempo". Biffi è sempre tagliente, chiaro e diretto. Non c'è spazio per il politicamente corretto, per le mezze misure. Il suo incedere

non ammette zone grigie: o è Sì o è No. Dopotutto, un altro prima di lui aveva raccomandato che il nostro parlare fosse così. Pace e guerra, spirito e tempo, aborto e angoscia, uomo e verità: sono solo alcune delle voci presentate, in un contesto in cui si discute di etica e cultura, fede e società, ma in cui lo sguardo è fisso sempre sull'uomo. Per ciascun paragrafo è svolta una sorta di catechesi: c'è l'idea di Biffi, ma c'è sempre il riferimento alla buona notizia, al Vangelo. Davvero l'intento di "modulare la radicalità dell'annuncio cristiano nella pluriformità delle sue prospettive sempre nuove" è riuscito. Colpisce l'ultimo lemma, "vuotezza". Scriveva Biffi: "Troppo spesso ci viene proposta come conquista di emancipazione la perdita di ogni finalità, il ripudio di ogni radice, il disconoscimento di ogni attenzione all'essere delle cose. Molti che si presentano come profeti di libertà - appunto per questa 'vuotezza' di cui si fanno incauti annunciatori - sono in realtà i maestri del nulla e i cantori della servitù dello spirito". Profeta del nostro tempo. (*mat.mat*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777-IT01DK